Perché si dovrebbe mettere la password della propria mail o di Facebook nel testamento

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Perché si dovrebbe mettere la password della propria mail o di Facebook nel testamento. Le risorse digitali sono diventate preziose come i beni materiali e devono essere inclusi in testamenti e lasciti della gente

17 LUGLIO 2013 -Uno studio legale di Adelaide sta consigliando ai suoi clienti di includere nei loro testamenti nomi utente e password per le loro mail, banking online, blog, Instagram e account dei social media.

Ed è un consiglio corretto, per Giovanni D'Agata presidente e fondatore dello "Sportello dei Diritti", perché i parenti e gli eredi in generale con l'avvento delle nuove tecnologie che hanno pervaso la vita quotidiana della generalità dei cittadini, sono esposti a ulteriori dolori e difficoltà quando si cerca di gestire i beni virtuali del caro estinto.

Non è sbagliato, infatti, ai giorni d'oggi raccomandare ai propri clienti di prendere in considerazione la loro presenza online e le istruzioni di cui hanno bisogno i parenti o gli esecutori testamentari ad esempio con i nomi di domini, password e foto.

Molte persone, infatti, sottovalutano tutti gli aspetti connessi a ciò che resta di noi nel mondo della virtualità dopo il trapasso a miglior vita perché nessun gestore di social network o di posta è in grado, ad oggi, di avvisare i parenti in caso di morte dell'utente anche perché nella generalità dei casi non è possibile identificare i prossimi congiunti.

Ovviamente chi è presente sui social network deve prestare la massima attenzione a conservare per iscritto nel modo più sicuro i propri dati identificativi.

L'avvocato di Adelaide ha anche messo in guardia i clienti a seguire la sicurezza di base su internet e mantenere le proprie password separati dai propri nomi utente per prevenire il furto di identità dopo la morte.

Allo stesso tempo, mentre c'è chi consiglia di salvaguardare i proprio dati identificativi dopo la morte, c'è chi tra i professionisti del web, sta preparando propri testamenti digitali perché vuole proteggere in modo permanente la propria reputazione online e quindi dopo la morte.[MORE]

Alla luce di tali giuste considerazioni e della utilità connessa al fatto di lasciare i propri identificativi agli esecutori testamentari o ai futuri eredi è corretto però garantire con una normativa ad hoc, che dovrebbe essere presa in considerazione dal legislatore, la tutela anche dopo la morte della massima sicurezza e della riservatezza di tutti coloro che operano sul web.

(nota redazionale)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/perche-si-dovrebbe-mettere-la-password-della-propria-mail-o-di-facebook-nel-testamento/46104